

La ricostruzione dell'occhio in pietre dure, punto centrale della prospettiva delle architetture dipinte

Scalone Monumentale – Reggia di Portici

Prospettiva (1743-1746) Vincenzo Re

LA STORIA

L'associazione *Amici delle Ville e dei Siti Vesuviani*, costituita da un gruppo di studiosi nel 1988, opera sul territorio per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale vesuviano attraverso convegni, conferenze, pubblicazioni, visite guidate in sinergia con gli enti locali e gli organi ufficiali, per promuovere la valorizzazione e il recupero di una coscienza civile della memoria storica e del territorio.

Nel corso della sua attività, l'associazione ha acquisito un cospicuo patrimonio bibliografico e iconografico cui appartiene una foto, da noi scattata nel 1990 durante una visita guidata del programma *Itinerari Vesuviani* (1988-2022) facente parte del nostro archivio. L'immagine è di straordinaria importanza in quanto unica testimonianza di un eccezionale manufatto, l'occhio in pietre dure, punto centrale della scenografica prospettiva realizzata dal quadraturista parmense Vincenzo Re, e di cui non restavano che le vestigia, identificabili nell'incavo in cui esso era alloggiato.

Vandalizzato a cavallo dei primi anni Duemila, l'occhio, elemento di estrema rarità e dal profondo valore simbolico, era collocato sull'ultimo gradino della prima rampa dello scalone monumentale della Reggia Borbonica di Portici.

Con l'obiettivo di fornire un contributo per il recupero del sito reale e nell'ambito degli interventi di restauro in corso di realizzazione, il consiglio direttivo dell'Associazione, dopo attente analisi e sopralluoghi in accordo con il centro MUSA e la Soprintendenza, ha deliberato il restauro, l'esecuzione e la posa in opera di un nuovo manufatto, onde ripristinare lo stato dei luoghi e restituire a futura memoria un piccolo gioiello che contribuisce allo splendore del Sito Reale.



foto originale d'archivio



incavo dopo l'asportazione



restauro del manufatto

IL PROGETTO

L'intervento ripropone fedelmente l'antica immagine dello stato dei luoghi.

I fase. Sono stati eseguiti il rilievo metrico, grafico e fotografico della lacuna indicante il punto centrale di osservazione della prospettiva, dell'affresco decorativo delle pareti e delle volte del monumentale vano scala del Palazzo Reale di Portici e l'analisi di piccoli elementi lapidei ancora presenti (sopracciglio e frammenti del bordo circolare). Grazie all'unica immagine fotografica attualmente conosciuta e ai frammenti ancora in situ, è stato possibile risalire ai tipi di pietre naturali impiegati nel Settecento per realizzare la piccola ma pregiata opera di commesso marmoreo. Successivamente la foto è stata sottoposta a fotoraddrizzamento e proporzionata alle dimensioni reali ricavate dai rilievi metrici e dai calchi grafici effettuati in loco.

II fase. Dall'immagine in scala 1:1 sono state ricavate dime riproduttori, per forma e dimensione, tutti gli elementi che componevano l'occhio originale, per poi sagomare i nuovi marmi commessi simili a quelli originali per composizione, colore, forma e magisteri, recependo le indicazioni e le prescrizioni della Soprintendenza. La nuova opera è stata adeguatamente sagomata per accostarsi, perfettamente, senza soluzione di continuità, ai pochi elementi residui dell'occhio originale ancora collocati in opera e attualmente perfettamente osservabili nell'alloggiamento esistente nel gradino di caposcala dello scalone monumentale. Questi frammenti consistono nel sopracciglio realizzato in Bardiglio scuro, giunto integro e in piccolissime porzioni residue della pelle marmorea e della bordatura ovale dell'originario manufatto, rispettivamente in Giallo antico e Onice bruno.

Marmi utilizzati. Onice Cappuccino per la bordatura ellittica di contorno, Giallo Siena per le palpebre e la cute dell'occhio, Rosso Collemandina per la caruncola lacrimale, Nero del Belgio per la pupilla, Bardiglio chiaro per l'iride, Bianco statuario per la sclera.

arch. Celeste Fidora – presidente Associazione Amici delle Ville e dei Siti Vesuviani – progetto

arch. Sergio Attanasio – progetto e ricerca storico/iconografica

prof. Manlio Titomanlio – Accademia di Belle Arti – supervisione al restauro in fase esecutiva

prof. Stefano Mazzoleni – direttore Centro MUSA – coordinamento

arch. Mariano Nuzzo – Soprintendente SABAP area metropolitana di Napoli

dott.ssa Palma Maria Recchia – Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli – responsabile del procedimento

arch. Serena Borea e dott. Marianna Merolle – Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli – funzionarie di zona

SPONSOR

Centro Diagnostico Sanciro-Portici



DITTA ESECUTRICE

Marmi Menzione s.r.l.

MARMI

MENZIONE

Real Sito di Portici. Restauro beni culturali. Vincolo di tutela art.10 c. 1 del D.Lgs n.42 del 22/01/2004 ss.mm.ii. Ripristino dell'occhio lapideo della prospettiva architettonica dello scalone. Autorizzazione ai sensi del D. Lgs 2270172004 n.42 e ss.mm.ii. art.9 bis, art.10, art.21 c.4 (prot. N. 4945-P del 11/03/2022).



MUSA
Reggia di Portici



SOPRINTENDENZA
ARCHIOLOGIA
BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER L'AREA
METROPOLITANA DI
NAPOLI



Associazione Amici delle Ville
e dei Siti Vesuviani